

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 21° Anno - n. 136 - 20 Febbraio 2005

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

LIBERATE GIULIANA DONNA DI PACE

Questo lo slogan con cui si apriranno oggi le partite di serie A e B, per decisione dei vertici sportivi: le partite sono seguitissime nel mondo arabo. Su questa sporca guerra abbiamo già da tempo preso la nostra netta posizione contraria. Non ci sembra giusto che a pagare dazio per l'occupazione dell'Iraq siano soprattutto persone che da sempre si sono dichiarate contrarie a questa guerra e che si adoperano nel loro fare quotidiano per evidenziarne gli orrori: le due Simone, Emergency, il giornalista Baldoni, ora la giornalista del Manifesto (per parlare dell'Italia). Come al solito chi esegue le operazioni militari se ne sta sempre al sicuro e sotto scorta armata. Invece chi opera sul territorio per raccontarne i misfatti o per lenirne i dolori spesso si trova indifeso e alla mercé delle bande, siano esse di resistenza o di semplici banditi, che ormai la fanno da padroni per tutto l'Iraq. Checche se ne dica questa guerra ha portato il caos e nel caos chi ci rimette, si sa, è sempre l'indifeso, ma il caos "giustifica" l'esigenza di mantenere una forza militare a difesa del territorio, senza risolvere il problema, come succede in Afghanistan. Noi oggi ci associamo all'appello del calcio per i rapitori con un forte "LIBERATE GIULIANA, DONNA DI PACE..." ma ci piacerebbe aggiungere un provocatorio "...AL SUO POSTO PRENDETE DEI SOLDATI, UOMINI DI GUERRA".

E' NATO LEONARDO FIGLIO DI EMILIANO

Giovedì alle 14 è nato il figlio del nostro grande e mai troppo compianto amico Emiliano: Leonardo è vispo e pesa 3,250 kg. Un lieto evento per tutta la tifoseria empolese. I nostri complimenti a Silvia. Adesso tocca a tutti noi dimostrargli l'affetto che merita e riuscire col tempo a fargli capire che grande uomo era suo padre.

CIAO EMI, I NOSTRI AUGURI

2°	EMPOLI	pt 45
9°	PIACENZA	pt 36

TRASFERTA DI ALBINOLEFFE

Lunedì 28/02/2005 ore 20,45

Per l'ennesima volta i padroni del calcio ce lo mettono nel culo (fate SKY-fo!!!) e a Bergamo ci tocca andare di lunedì sera. Tutti coloro fossero disponibili lo facciano sapere il prima possibile per meglio organizzarci. Per i Rangers contattare il n. 339-7621811

I biglietti sono in vendita all'Unione Clubs fino a domenica 27 pomeriggio.

SONO IN VENDITA LE NOSTRE NUOVE SPILLE - 3 tipi

Una spilla 2 euro, le tre spille 5 euro



13/02/2005 **SALERNITANA-EMPOLI**



PIACENZA

Gruppo principale: Sparuta Presenza

Altri gruppi: Official Supporters, Orgoglio e Fedeltà, Tumulten Brigaden, Old Viking, Confine Emiliano, Official Balilla, Tesissimi (2001), Orgoglio e Fedeltà Girls, Piacenza Tatuata, Thunders, Cabezas Rapadas, Old Sparuta.

Siti internet: <http://sparuta93.tifonet.it> - www.orgoglioefedelta.it - <http://digilander.libero.it/upc78>

Politica: nettamente destroidi

Settore: Curva Nord

Amicizie: Cremapergo

Rivalità: Cremonese, Brescia, Parma, Milan, Reggiana, Brescia, Torino, Bari, Como, Inter

Cenni storici: Nel '74 nasce a Piacenza il primo gruppo organizzato, il Commando Ultras, che si colloca in Gradinata. L'anno dopo (promozione in B) arrivano anche Ultras, Boys e Kamikaze Biancorossi. '76-77: i più esagitati si ritrovano in Curva Sud. Tre anni dopo i gruppi preesistenti si sciolgono, formando i Red Eagles. Sono gli anni di piombo, delle manifestazioni politiche in piazza, delle trasferte senza scorta a rischio e pericolo di chi le affronta. Gli ultras dell'epoca sono sprezzanti del pericolo, oltranzisti, determinati. Si narra che un 16enne sia entrato nella curva cremonese ed abbia rubato lo striscione "Boys", prontamente esposto poi al "Galleana", più un tamburo. Una larga base di ultras proviene dal quartiere Infrangibile, "covo" periferico da sempre attaccato alle sorti del Piace. Fra i '70 e gli '80 i pionieristici ultras piacentini sono orientati su posizioni di sinistra (siglato gemellaggio con le BG Modena). '81: tutti i gruppi emigrano nella Nord e, nell'83-84, si fondono nei Ragazzi della Nord, supportati attivamente da Ragazzi Infrangibile e Fossa dei Leoni. '84-85: perso spareggio per la B a Firenze con il Vicenza, fiancheggiati dal Cav; nasce l'odio coi berici. '86-87: i Ragazzi dell'Infrangibile cambiano nome in Hell's Angels Infrangibile; dalle ceneri dei Ragazzi della Nord nasce la Legione Gotica, che per un decennio lascerà un segno indelebile, facendo tanto per la curva. '87-88: nascono Crazy Boys (ma durano solo un anno), Viking e Red Skins Infrangibile; alla stazione di Piacenza violenti scontri con la Fossa del Grifoni genoana. '88-89: nascono Mods Bassa Padana, prendendo il posto degli Hell's Angels, e Noise Group. L'anno dopo Irriducibili e Collettivo, che si fondono la stagione successiva in Brigata Farnese, attivi a fianco della Legione; si scioglierà nel '92-93. A cavallo tra gli '80 e i '90 i piacentini, visti come tifoseria non numerosa ma sempre pronta allo scontro, cambiano connotazione politica: si vedono bandiere della Lega e simboli di estrema destra. '89: nascono i destroidi Skinheads, attivi alla vita di curva. '92: scontri furibondi in Pc-Brescia; nasce il Gruppo Deciso. '92-93: si rompe il gemellaggio coi modenesi, si imbecca la via del "soli contro tutti". Primavera '93: nasce la Sparuta Presenza, da tre ragazzi della Legione Gotica. In origine vuole solo essere una bandiera, ma col passar degli anni, in seguito a problemi interni alla Nord, viene sempre più vista come un vero e proprio gruppo, goliardico, alternativo, visto con simpatia, sempre presente. In un derby con la Cremonese succede di tutto: sassaiola al pullman della squadra ospite (ferito Simoni) ed alle macchine, colla in Sud, sequestro di numerosi oggetti contundenti, coreografia in ogni settore, cori possenti seguiti anche dalla Gradinata! E' il segno che qualcosa sta cambiando: la formazione autarchica di Cagni, che approda dalla C1 alla A nel giro di 3 stagioni, fa nascere un nuovo entusiasmo. I piacentini affollano lo stadio come non mai, numerosi anche in trasferta (6000 a Cremona, 300 a Cosenza). '93: arriva la prima Serie A. La Nord viene ampliata, la Legione si presenta con un bello e lungo striscione, affiancata da Nasty Boys e Tumulten Brigaden. Quell'anno si ha il picco di tifo ed entusiasmo, ma arriva un'amara retrocessione in B. '94-95: nascono dalla frangia più politicizzata della Legione gli Official Supporters, che appaiono subito compatti e poco in sintonia con la L.G. Viene ufficializzato il gemellaggio tra Official, Sparuta e Viking-Nab Juve, condiviso anche dagli altri gruppi juventini. La Legione tentenna, soffre il dualismo con gli O.S., che coi problemi interni e il mancato ricambio generazionale, porterà allo scioglimento del gruppo. Si conclude un'epoca d'oro, scompaiono anche Noise Group e Mods Bassa Padana. Gli Official prendono in mano le redini del tifo, ma non godono dell'appoggio della curva, non sono in grado di trascinare la folla e si fanno notare più per la loro forte impronta di destra che per il tifo. '96-97: nasce la Gioventù Biancorossa, coadiuvata da alcuni sottogruppi, cercando di colmare il vuoto lasciato dalla L.G., ma dopo due anni difficili (problemi interni, forte repressione, inesperienza, indifferenza dei piacentini) il gruppo si scioglie. '97-98: numerose diffide colpiscono esponenti di spicco, che si sommano a quelle per i furibondi scontri coi bresciani a Roncobilaccio, col pullman composto da Official e Gioventù, diretto a Roma, preso d'assalto dai bresciani in netta maggioranza. Pochi superstiti della Gioventù confluiscono negli O.S., formando la

sezione giovanile "Official Balilla". Cancellati dalla mappa del tifo pure Boys, Nasty Boys e Tumulten Brigaden (questi rinascerà qualche anno dopo), rimangono solo Sparuta e Official a tirare le fila. Quest'ultimi, seppur in pochi, seguono ovunque il Piace, orgogliosi delle loro idee politiche. A fine stag.'00-01 la curva viene falciata da numerose diffide. Al termine della stag. '01-02 nasce il gruppo "Orgoglio e Fedeltà" (lo striscione appare prima però, in un Roma-Pc), con lo scopo di aiutare Official e Sparuta a riportare la curva su buoni livelli.

Curiosità: -Prima di Pc-Perugia del novembre scorso gli ultras sono rimasti all'esterno dello stadio, tifando ugualmente "Piace", per protestare contro l'operato delle forze dell'ordine, che hanno sequestrato alcuni striscioni di contestazione, peraltro non offensivi, nei confronti dei vertici societari, su disposizione della società stessa. Il malcontento della tifoseria è arrivato ai livelli di guardia; da tempo i rapporti ultras-società si sono deteriorati. Domenica scorsa col Vicenza la curva ha attuato lo sciopero del tifo, esponendo il solo striscione polemico "*Fuori le palle!*". Nella recente gara col Modena, in curva si legge il minaccioso striscione "*Se non sono punti in classifica saranno di sutura*". -Per la gara interna col Verona del gennaio scorso, la curva espone, oltre al solito "*Garilli vattene*", gli striscioni "*Beghetto non si tocca*" e, solo nel 1° tempo, "*Pronti per la battaglia*". -Ad ogni partita interna viene esposto in basso lo striscione "Curva Nord 1911", con al centro lo stendardo "Piero libero", proposto anche in trasferta. -In Salernitana-Pc dell'ottobre scorso, ricordato con 10 minuti di silenzio un'ultra scomparso, al quale dedicano lo striscione "*Mirko vivrà in eterno nel cuore degli ultras*", immancabile anche in tutte le partite a seguire. Il martedì successivo, all'inizio di Pc-Ascoli, la curva ricorda la sua figura esponendo, oltre allo striscione già menzionato, "*Ultras leale a difesa dei propri colori, Mirko resterai per sempre nei nostri cuori*". In curva anche una scritta contro i giornalisti. -Nella recente trasferta di Genova i locali espongono "*Onore a Mirko*", contraccambiato da "*Mirko e Spelonia nel paradiso ultras*". -In Pc-Venezia dello scorso settembre, pensiero della curva verso Diego, capo-ultras bresciano feritosi gravemente in un incidente sul lavoro: "*Diego baluardo ultras non mollare*". -Da segnalare, a riprova della goliardia dei piacentini, i battimani fatti con le scarpe e le sciarpate eseguite coi calzini da tutti gli elementi in alcune trasferte (Bari, Salerno,...).

Il nostro giudizio: Tifoseria tradizionalmente mediocre, fredda, non molto colorata, deficitaria soprattutto dal punto di vista numerico, che deve fare i conti con una città distaccata e poco incline a facili entusiasmi. Nonostante questo la curva, rispetto ad alcuni anni fa, è migliorata, specie sotto l'aspetto della compattezza e della presenza in trasferta. Infatti fuori casa il seguito è praticamente lo stesso che al "Garilli". Il tifo è generoso, a volte continuo, anche se "ristretto". In contraddizione la media spettatori, per la Serie B, è piuttosto alta: 6-7000 unità a partita. In alcune gare si fa sentire anche la Gradinata, ma tra i due settori non c'è unità d'intenti.

25^ Giornata 06/02/2005 EMPOLI – TRIESTINA 2-0 (PRATALI – BUSCE')

Giornata bella e calda oggi. I triestini sono **42**, a loro va tutto il nostro rispetto. Sono arrivati in treno ma non entrano subito nello stadio e si godono il bel sole sdraiandosi sull'argine dell'Orme. Chi passa dalla statale non può non notarli. Il controllo dei carabinieri si sta facendo sempre più puntiglioso, adesso che si è scatenata la caccia alle torce; probabilmente cercano quelle eppure ci fanno storie per altre cose. Stavolta non volevano far entrare la nostra canna da pesca per sventolare il bandierone, una canna addirittura smontabile in pezzi sempre più piccoli e quindi tutt'altro che pericolosa. Ci dicono che se fosse stata l'asta di plastica ad un pezzo unico di qualche centimetro di diametro sarebbe potuta passare. Ma dopo avergli fatto capire, dopo una lunga discussione, che a prenderla nel capo fa molto più male quell'altra, cioè quella che non abbiamo, tornano sui loro passi e acconsentono. Mah! Oggi la vittoria sarebbe molto importante e per tutta la partita cerchiamo di spingere i nostri verso i tre punti. Dopo un primo tempo a reti bianche, nel secondo ne realizziamo due in quaranta secondi chiudendo la partita. L'entusiasmo è a mille e dalla Maratona si alza la dedica al nostro Emiliano. E il sorriso finalmente rimane sui volti di tutti. Non è stato facile per lo sparuto gruppo di triestini riuscire a fare il tifo: noi non li abbiamo mai sentiti. A fine partita qualche scambio di offese con loro ma niente più. Hanno molto apprezzato la nostra fanzine che come al solito recapitiamo agli ospiti di turno. Molti si sono complimentati sul muro del sito per l'imparzialità di quanto ivi scritto: ne siamo veramente compiaciuti.

26^ Giornata 13/02/2005 SALERNITANA – EMPOLI 1-1 (PRATALI (a) - TAVANO)

Alle ore sette partiamo per Salerno. Alla volta della città campana siamo in circa 70 suddivisi in pullman, pulmini e auto. Il viaggio scorre via tranquillo e giungiamo a Salerno un'ora e mezza prima

della partita. All'inizio della partita e per tutta la gara verranno tenuti in mano gli striscioni Desperados e Rangers ed un bandierone Rangers a sventolare per novanta minuti. La curva di casa nei momenti di furore della squadra è molto bella e potente mentre quando la squadra cala, cala vistosamente anche la curva. Alla fine con un punto in tasca ripartiamo alla volta di Empoli per un lungo viaggio di ritorno che non troverà intoppi. Una nota negativa va fatta a tutti coloro che si definiscono ultras senza sapere che per esserlo vuol dire seguire la propria squadra ovunque. Scusate lo sfogo ma visto gli spezzettamenti del campionato, anticipi, posticipi e tra poco partite al sabato, occasioni come questa non si ripeteranno tanto facilmente e settanta persone con la squadra seconda e con solamente dodici ore di viaggio sono veramente poche.

Parliamo di...

“FEDELI ALLA TRIBU” è un libro di culto, scritto da John King nel 1996; racconta le scorribande degli hooligans del Chelsea nei primi anni 90. Così duro e diretto che ti cala in mezzo alle cariche, descrive ogni agguato nei particolari; ne viene fuori un racconto mozzafiato. King mostra il fenomeno hooligans come nessuno aveva fatto prima: cioè da dentro, restituendogli una realtà umana, senza nascondersi dietro ipocrite giustificazioni alla violenza ma dando voce alla ruvida fierezza del codice d'onore da cui nasce. E' un ritratto fedele dell'inquietudine e del disagio della working class londinese di fine millennio con le sue profonde umiliazioni e l'inossidabile fede calcistica. Pagina dopo pagina è sempre più coinvolgente, tanto che qualcuno potrebbe riconoscersi nelle notti insonni con i nervi a mille aspettando il derby, o quando il cuore ti comincia a battere salendo le scale che portano in curva ed il rettangolo verde si spiega ai tuoi occhi, o quando ti svegli rincogliato in bus che ti sembra di aver dormito tre ore, invece sono 10 minuti e casa è ancora lontana...

Clamorose sbornie, casuali rapporti sessuali, sogni impossibili e frustrazioni si alternano tra i capitoli di questo libro, che non si chiamano con i numeri ma come le giornate di campionato: Liverpool in trasferta, Norwich in casa, etc..

Sebbene il linguaggio risulti a tratti irriverente e pesante, la vitalità delle vicende lo rende piacevolmente scorrevole. Titolo originale: “The Football Factory”. Dello stesso autore: “Headhunters” e “England Away”.



<...Cosa ci guadagni a star seduto tutta la vita sulla sedia in casa a guardare il pallone alla tele quando potresti essere lì di persona? Fanno vedere tutti i gol del campionato. Io sono stato su tutti quei campi, e gli stadi li vedo in un modo diverso dalle inquadrature del video. Per me sono delle città. Con le loro strade, coi pub, i negozi, la gente. Fanno vedere l'Everton e so che dietro alla tribuna sono tutte casa a schiera [...] Mentre il Villa taglia a fettine la difesa del Coventry mi immagino il parco attaccato all'Hotel End e i mattoni dell'ingresso principale del Villa Park. Mentre il Norwich rifila tre pere al West Ham [...] vedo la strada dietro alla tribuna dove io e Rod abbiamo preso la paga.

Il maschio medio resta con il culo sprofondato in poltrona e tutto quello che vede è il campo e tre lati dello stadio. Butta via tutta la sua vita a cambiare programma. [...] Nessuna industria della televisione sembra che gli interessi dei tifosi, ma senza l'urlo e il movimento del pubblico il calcio sarebbe uno zero. E' una storia di passione. Sarà sempre così. Senza la passione il football è morto. Solo ventidue uomini grandi e grossi che corrono su un prato e danno calci ad una palla. Proprio una gran cagata. E' la tifoseria che lo fa diventare una cosa importante.[...]

Se c'hai un po' di passione devi spararla fuori. E' questo che può capitare col football, questo è quello che capita a me. E' tutto collegato, fa parte dello stesso discorso. Non possono staccare il football da quello che succede negli altri posti. Possono farti stare sull'attenti quando ti tengono d'occhio, ma dopo se sei lontano dalla telecamera, la fantasia finisce e arriva la realtà! >